



Gigante (Chiesi): «Su Ai aspettative alte dei pazienti, aziende devono cambiare mentalità»

Descrizione

(Adnkronos) «Le aspettative dei pazienti nei confronti delle possibilità dell'Intelligenza Artificiale sono molto alte, ad iniziare dalla riduzione dei tempi di accesso, di sviluppo. Pensare che si possano accelerare i clinical trial non è del tutto impossibile, ma dobbiamo avere le prove. Sappiamo che la Fda comincia a prendere in considerazione i dati sintetici per accettare nuovi dati della fase 3, per questo dobbiamo dimostrare sempre con il metodo scientifico che è lo strumento che ci guida. Sicuramente possiamo dire che c'è molta consapevolezza sull'Intelligenza Artificiale, ma dobbiamo creare awareness sulle tempistiche e modalità. Da un lato si deve essere veloci: non parlo più ormai di Intelligenza Generativa che è un must have nella vita quotidiana, parlo di intelligenza artificiale personalizzata in base ai bisogni e sviluppata ad hoc. Ma ogni volta che si pensa di realizzarle sono già vecchie. Da parte delle aziende serve pensare a modalità nuove. Chi suggerisce di pensare quotidianamente come start-up, quindi serve un cambio di mentalità». Cos'è Giovanni Gigante, direttore medico di Chiesi Italia, tra i relatori del convegno di Adnkronos dedicato all'Intelligenza Artificiale.

Come è cambiato il lavoro delle aziende? Sul lavoro interno l'Intelligenza Artificiale interagisce tanto, faccio l'esempio di un meeting interno che è reso molto più snello» risponde Gigante «E poi ora in 5-10 minuti con una query ben scritta hai una analisi della letteratura scientifica che prima aveva bisogno di tempo».

Da qui a 10 anni cosa accadrà con l'Intelligenza Artificiale? «Ogni mese e anno c'è una velocità di impennata e crescita dell'Intelligenza Artificiale» osserva Gigante «Sicuramente posso dire che il titolo dell'evento di oggi, Intelligenza umana supporto artificiale, è il vero punto della situazione. I dati relativi all'incidenza sul lavoro e sulle assunzioni ci dicono che i ruoli based vengono sostituiti dall'Intelligenza Artificiale, ma i ruoli manageriali e dirigenziali sono mantenuti dall'Intelligenza umana. Da qui a 10 anni credo che ci sarà sempre la guida dell'uomo, ma soprattutto è forte il tema dei dati: si vedono i primi fallimenti dovuti alla questione dei dati che le popolano».

»

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 27, 2025

Autore

redazione

default watermark